

**Stagione** Presentata ieri la seconda fase ma rimangono alcuni nodi irrisolti

# Teatro Valle «instabile»

## In cartellone Spregelburd, Ronconi e Verdone

Teatro Valle occupato, seconda fase. Un cartellone pieno di bei nomi, ma in fieri, come non può non essere per un teatro «instabile» per vocazione: i settecenteschi spazi restano occupati, il nodo ancora irrisolto. Si procede con tenacia e convinzione verso la creazione di una Fondazione (raccolti ad oggi sui 150.000 euro), si attendono nomi da Fausto Paravidino (da oggi) a Rafael Spregelburd, Luca Ronconi, Silvia Gallerano, Suttascupa e Motus, Mario Sesti e Carlo Verdone, ma di certezze sul volto futuro del Teatro ancora poche.

Fiduciosi, gli artisti del Valle, tengono a precisare: «Il Comune ha corrisposto finora per le nostre utenze 90.000 euro, risparmiando però un milione e 200.000 euro che era stato stanziato per la stagione». E al Comune viene rilanciato l'appello: «Il testo della delibera sulla Casa dei teatri sia reso pubblico!». Fuori, però, sono interrogativi istituzionali sul da farsi, e mugugni da parte di chi (i teatri privati) le compagnie le deve pagare, come anche le tasse, il personale di sala, la sicurezza, l'amministrazione.

Fermandosi alla programmazione, immaginando un orizzonte senza nubi, il Valle conferma un'inventiva e un'idea di teatro che è avvincente, coinvolgente, totale. La conferenza stampa sulle stagioni che verranno si apre con un video di Ariane Mnouchkine che con i suoi attori esulta «Viva il Valle!». Del sogno entra a far parte Fausto Paravidino, attore e

regista e drammaturgo fra i più interessanti ed apprezzati della scena contemporanea. Da oggi alla fine di luglio terrà un laboratorio di scrittura, prologo ideale di una trilogia sulla crisi. Il percorso svolto sarà presentato ai cittadini in una serata, né un saggio né uno spettacolo. Altri laboratori della cosiddetta «nave-scuola» riguarderanno la recitazione teatrale, dal primo al 30 agosto con Danilo Nigrelli (navescuola@tvo@gmail.com), «Tecniche di sopravvivenza per maestranze» (1-30 agosto).

un seminario sulla regia a cura di Serena Sinigaglia.

Lungo tre direzioni tematiche, «Scritture», «Corpi», «Città» si snoderanno appuntamenti, come quello sulla commedia. «Un genere banalizzato e svilito - si fa notare - ma noi lo ripenseremo e riscriveremo, legandoci alla grande tradizione del passato». Riflessione collettiva che proseguirà l'anno prossimo, e di cui «W. 3 atti pubblici» dei Motus è un altro risultato, in scena a Dro, in Trentino, dopo una residenza al Valle sul concetto di «animale politico».

«Corpi» vuol dire danza, e qui la crisi è conclamata, l'intenzione del Valle è ospitare in maniera più organica le compagnie. Aldes e Res Extensa intrecceranno gruppi, e residenze. «Città» sono infine i territori più aperti: il teatro per ragazzi, il cinema con «Taormina al Valle» di Mario Sesti, ospiti nomi come Verdone, le collaborazioni con Emanuele Crialese e Roberta Torre. Nomi: Giovanni Sollima, Stefano Bollani e Franco Piersanti per iniziative musicali, fra cui spicca un'orchestra stabile dei precari. Nell'elenco provvisorio fornito ieri da Silvia Gallerano a Roberto Castello, da Fanny e Alexander ad Antonio Latella, Leo Muscato, a Rafael Spregelburd, artista dal raffinato pensiero, al mostro sacro Luca Ronconi, protagonista di uno studio sui «Sei personaggi in cerca d'autore». Sull'esperienza del Valle ora c'è anche un libro (Derive Approdi) mentre fra le sedie rosse del teatro rinascerà simbolicamente la commissione Rodotà, con giuristi di fama chiamati a esplorare nuove strade per il diritto.

**Laura Martellini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**I nomi** Il pianista jazz Stefano Bollani, in alto; la compagnia Motus, a destra; Fausto Paravidino, nella foto piccola a sinistra

